Sabato 11 Agosto 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 191
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-68) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50,00 — Semestre „ 25,00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese. . „ 4.50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25.

Il caposaldo di politica ferroviaria: il Predil

Un chiaro articolo di Gino Piva

La «Diana Ferroviaria» periodico della Associazione Nazionale dei Ferrovieri Fascisti — ha pubblicato il chiaro articolo di Gino Piva sulla Ferrovia del Predil, che qui riportiamo e segnaliamo all'attenzione del pubblico Friulano, che tanto interessa dimostra per la soluzione del grande problema.

Le Ferrovie furono riconosciute come l'arma più efficace degli eserciti, e sotto questo aspetto il distinto pubblicista tratteggia e mette in rilievo l'importanza della detta linea, che auspichiamo possa quanto prima entrare nel campo della realtà.

Le grandi vie odierne di comunicazione sono, in generale, quelle segnate dalla natura, onde si può dire che al Creatore appartenga il primato su tutti i progettisti e costruttori ferroviari. A questa assai semplice constatazione dobbiamo riferirci anche per il progetto già definitivamente approvato e che confidiamo sia nel più breve tempo posto in corso di attuazione, della ferrovia del Predil di cui, non soltanto da oggi, tanto si parla.

Preoccupazioni ed interessi antichi intorno al Predil

Da oltre cinquant'anni, tanto da parte di Trieste, come dei friulani e degli altri veneti interessati nei traffici con le valli della Sava e della Drava e con le loro rispettive comunicazioni di est e di ovest, si chiedeva a Vienna ed a Roma (prima ancora che si costruisse nel 1875 la Pontebbana) che venisse fatta la ferrovia del Predil.

Già fino dal 1748 la Corte di Vienna aveva in animo, con i mezzi di allora, di congiungere il commercio del Tirolo con quello della Carinzia e di Trieste per le sue vie naturali. La via del Predil corrispondente a quella *Ad Silanos* che congiungeva Aquileja al Norico, fu argomento anche nel medio-evo ed in tempi più recenti di scritture e di discussioni, le quali ultime erano favorite specialmente da Venezia avversa ad avere un valico aperto a possibili invasioni austriache. Comunque, il Predil fu sempre un importantissimo passo che, assieme a quello di Tarvis più a nord, mette fra loro in comunicazione le valli del Gallitz, del Fella e dell'Isonzo, congiunge le alpi Carniche alle Giulie e quindi ha importanti caratteri di natura commerciale e strategica.

Le preoccupazioni militari o strategiche che sorgevano dagli antichi tracciati del confine, come avevano consigliato la Repubblica veneta allo sbarramento della via prediliana, così consigliarono l'Austria quando fu padrona del perduto territorio della Repubblica e più ancora quando le vicende del 1866 ci portarono a quegli iniqui confini che tutti sanno.

Infatti, il forte di Plezzo, *Flitscher Klause*, quello del Predil ed il forte Hevinan costituivano lo sbarramento austriaco della importante arteria strategica.

Infatuata della sua politica di guerra, l'Austria continuò a vulnerare le leggi della natura e quando nel 1891 il ministro Koerber presentava il grande progetto per trarre a Trieste il commercio della Baviera e della Germania inferiore, lo Stato Maggiore otteneva, nonostante una maggiore spesa di novanta milioni di corone, quella deviazione interna da Santa Lucia di Tolmino che doveva trionfare sui reali interessi del traffico i quali coincidevano con il percorso Isonzo Predil, e sbocco a Tarvis sulla preesistente Pontebba-Villacco.

Non più «Vom Nordsee zur Adria»

Ridivenuta padrona delle porte di casa sua, non poteva l'Italia indugiare negli studi per la costruzione dela grande arteria ferroviaria, ed ora, diventato definitivo il progetto non si attende che l'inizio delle opere, secondo quanto reclamano le necessità del momento e quelle di aver aperte e pronte le naturali vie dei traffici, appena che questi saranno resi possibili dal miglioramento della situazione europea.

I vantaggi diretti del rapido collegamento del porto di Trieste e della pianura friulana con i bacini della Drava e della Sava, sono di ordine militare, politico ed economico; e quando la mutata situazione di Europa concederà a tutti di poter guardare con più sereno animo dentro alla realtà delle cose, quali si sono create dopo la guerra, coloro che eventualmente non ne fossero ancora convinti, parliamo specialmente degli elementi allogeni ed anche non allogeni *ancora schiavi di molte riserve*, si convinceranno in seguito della necessità dei mutamenti determinati dalla guerra e dei benefici che da questi mutamenti dovranno ineluttabilmente derivare.

Il motto pretensioso dei tedeschi *Vom Nordsee zur Adria* — dal mare del nord all'Adriatico — aveva dato una artificiosa prosperità a Trieste ed a Fiume. Tutto l'ordinamento ferroviario di quella parte del Veneto che viene chiamata Venezia Giulia, risente della schiavitù che da quel motto gli era imposto, cioè risente dei difetti della sua posizione che prevalentemente segue i meridiani dal nord al sud, mentre è deficiente rispetto ai paralleli.

Mutare tale ordinamento nel senso opposto, non è certo fattibile nè pensabile, poichè Trieste e Fiume sono porti adriatici, così come Venezia, dell'Europa di mezzo; ma occorre integrare le vie longitudinali con quelle del parallelo, avendo l'Italia funzione di ponte tra occidente ed oriente. Questa concezione di una geografia italiana che è in rapporto alla naturale formazione dell'Italia nel continente europeo, era, in ogni maniera, avversata dall'Austria che amputava Trieste di uno dei suoi bracci, di quello cioè che poteva incontrarsi con il braccio di Venezia.

L'interesse nazionale

E' naturale dunque che la linea del Predil sia il caposaldo non tanto di un programma ferroviario locale per il governo italiano, quanto di una vera e propria politica ferroviaria quale è determinata da alte considerazioni di carattere nazionale.

Con l'assegnazione alla Jugoslavia del triangolo di Assling, le comunicazioni di Trieste con l'Austria furono, si può dire, anatomaticamente recise. I nostri rapporti con la Jugoslavia, tutt'altro che chiari e chiariti, rendono ancora più rigida quella recisione; chè se anche poi quei rapporti dovessero migliore, noi saremmo costretti, volendo evitare il lungo percorso pontebbano, ad attraversare il territorio S. H. S. per avere contatti con l'Austria e la Cecoslovacchia.

La Ferrovia del Predil che non è altro che il logico prolungamento della litoranea Trieste-Monfalcone, entrando nel cuore del Friuli per Cormons, a Cividale, Creda, Plezzo, Tarvisio, oltre che costituire il più diretto tracciato da Trieste a Tarvisio, equilibra gli interessi friulani, tanto più che un raccordo tra Creda e Santa Lucia di Tolmino, terrà a contatto della grande arteria anche li medio e l'alto Isonzo.

Non poteva certamente lo Stato, nell'imporsi gli oneri imposti da un'opera tanto importante, deviare verso verso interessi particolari. Il tracciato prescelto viene, pertanto, pacificamente giudicato il migliore, e le discussioni che ancora vertono su alcuni tronchi non ne turbano lo assieme.

Come è noto la grande ferrovia che parte da Trieste, Monfalcone, via Sagrado-Cormons o Sagrado-Gorizia, attraversa la pianura friulana fino a Cividale, con un percorso di 20 chilometri e 4 gallerie, risale le valli del Natisone e dell'Alto Isonzo per raggiungere il bivio di Creda. Da Creda il tracciato attraversa l'Ostariski con una galleria di due chilometri, quindi in cinque chilometri ancora sotterranei attraversa lo Stol, sboccando a Serpenizza: segue la destra dell'Isonzo e, forati gli speroni di Saga e di Plusma, arriva (chilometri 23) a Plezzo. Da qui per le folde del Rombon e quindi in galleria elicondale di 5 chilometri, risale la Coritenza e raggiunge Bretto in 13 chilometri per imboccare una grande galleria nel Predil e per la Schlitza raggiungere, infine, Tarvisio.

Qui sorge la questione se Tarvisio dovrà o potrà essere stazione internazionale — per ragioni di spazio — o non piuttosto si dovrà pensare a Porticina che è in territorio austriaco, ma non indispensabile all'Austria che ha la vicina stazione di Arnoldstein, capace alle esigenze del movimento internazionale.

In questo caso si eviterebbe la galleria elicoidale del Rombon uscendo nella vallata della Sava in un punto più vicino al nodo di Villacco, e cioè perforando il Mangart con una galleria di 11 chilometri e mezzo sboccando nella Garbitz che verrebbe percorsa fino a Porticina.

Tale, a sommi capi, l'andamento planimetrico della linea del Predil.

Per l'avvenire

L'importanza militare di questa linea fu anche recentemente illustrata.

Le disastrose condizioni ferroviarie dell'Italia, nei riguardi della guerra, sono note. L'adunata ed i successivi schieramenti delle truppe per la guerra, furono fatte tra difficoltà enormi. Due sole linee ferroviarie si avanzano verso oriente, oltre la Piave; e vi è da pensare che se non avessimo avuto quella grande eredità napoleonica che è la strada nazionale, prolungamento di altre arterie interne, dal Veneto al Friuli, al nord, strada che fu tanto percorsa dai convogli e dalle colonne di truppa, è da pensare, diciamo, con profonda tristezza a quello che sarebbe avvenuto. E quali i mezzi idonei a far affluire rapidamente e quantitativamente truppe di rinforzo nell'Alto Isonzo, nella infausta vicenda di Caporetto?

Cinque linee ferroviarie austriache si lanciavano verso l'Isonzo, sorrette dal grande raccordo della linea dei Tauri.

Gli italiani debbono, ora con migliore previdenza prepararsi ai casi del futuro: e perchè se una guerra dovesse avvenire ad oriente, lo scacchiere di essa potrebbe essere, secondo il pensiero dei competenti tra il Monte Mangart ed il Quarnero, non vi è chi non veda in quale disagiata situazione verrebbe a trovarsi la base militare di Trieste se dovesse contare soltanto sulle attuali comunicazioni. Sia per un ammassamento difensivo che per una azione offensiva in avanti le nuova arteria ferroviaria è quella che dà un valore effettivo alla sistemazione militare dei nostri confini orientali.

Dal punto di vista nazionale, oltre il grande prestigio che potrà derivare all'Italia tra le genti allogene che vedranno compiersi l'opera poderosa, essa costituirà una nuova via di contatti, una nuova via per la marcia del pensiero e dell'idioma italiano. Il Friuli, il vecchio e gloriosissimo Friuli cui è particolarmente affidata la nobile missione italianizzatrice nel senso più alto e più concreto della parola, nel grande sbocco orientale d'Italia avrà facilitata la sua funzione.

Oltre che trarre un giovamento materiale quale gli viene dalla sua posizione di collegamento tra il Veneto e la stessa Emilia con la pontebbana e la prediliana, quale gli verrà dall'altra linea ferroviaria Gemona, Villasantina, Toblacco in rapporto coi traffici dell'Europa occidentale, Udine, potrà per le nuove arterie, spargere i semi fecondi del suo luminoso intelletto e del suo austero spirito nazionale.

Onde la grande opera del Predil è, anzitutto, nazionale.

Gino Piva

Cronaca Provinciale

SPILIMBERGO

Il ponte sul Tagliamento
I festeggiamenti per l'inaugurazione

Il Comitato locale sta ultimando i preparativi per rendere più solenne la festa della inaugurazione del ponte sul Tagliamento che seguirà domenica 19 corr. — alle ore 11 e mezza, dopo l'inaugurazione, il Comune offrirà un ricevimento alle autorità ed invitati nel palazzo municipale. Alle ore 13 seguirà un banchetto.

Tra le attrattive della giornata vi è, oltre l'immancabile ballo con orchestra formata da 25 professori, un concerto della banda di Udine gentilmente concessa dal Comune, diretta dal valente maestro Mascagni.

Una grande gara di tiro al piccione sul poligono Tagliamento con lire 4000 di premi. Illuminazione alla veneziana del ponte (un chilometro) ed accessi, fuochi artificiali, altre gare sportive; pubblicazione di un numero unico, con scritti e fotografie d'occasione.

La pesca di beneficenza poi, profondo per il monumento ai Caduti, sarà la grande «attrazione della giornata» per i numerosi e ricchi premi dei quali è cominciata l'esposizione.

Abbiamo ammirata una magnifica stanza da letto per due persone in mogano, con bronzi, marmi, specchi, completamente finita (fornita dalla ditta Battista De Mattia di Pordenone) che rappresenterà davvero una risorsa per il fortunato vincitore; il valore della stanza è di oltre 8 mila lire. Tra gli altri regali vi è un salotto in malacca e vimini della rinomata fabbrica di San Giorgio (offerto dall'Associazione commercianti); premi d'oggetti d'argento della Casa Reale; una moderna bellissima lampada da salotto dono dell'on. Ciriani; un'alzata in cristallo ed argento dono dell'avv. cav. Marin Commissario prefettizio, una cucina economica, dono del sig. E. Cantarutti; un aratro completo dono dei commercianti, cartelle di rendita (una da lire 500 dono del Comune) ecc.

E' certo che il concorso sarà numerosissimo, fatto anche il perfetto servizio di trasporti con autocorriere che a cura del Comitato verrà assicurato per la giornata.

Alla cerimonia d'inaugurazione assisteranno deputati, il R. Prefetto, l'Arcivescovo di Udine ed il Vescovo di Concordia, tutti i sindaci delle due sponde del Tagliamento, il Sindaco di Udine, quello di S. Daniele, di Maniago ecc.

La beneficenza della Banca di Spilimbergo

In occasione dell'approvazione del bilancio annuale, la locale Banca di Spilimbergo ha fatte le seguenti elargizioni: L. 500 a ciascuna delle seguenti istituzioni: Congregazione di Carità di Spilimbergo, Ospitale Civile, Scuola Mosaicisti, Sezione Mutilati; — lire 300 ciascuna alle Congregazioni di carità di: Arba, Vivaro, S. Giorgio, Sequals, Meduno, Clauzeto, Vito d'Asio, Castelnovo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Pinzano, Travesio e Dignano — lire 150, Ricreatorio Femminile; lire 100 Patronato Scolastico e L. 300 Asilo Infantile — Totale L. 6750.

TOLMEZZO

Ballomania!!!

Riceviamo:

E' da convincesi matematicamente che l'eccessivo calore di questi giorni influisce su diversi individui i quali, e veniamo subito alla dimostrazione dei fatti, hanno l'illusione di trovare un grande sollievo nel ballo...

Non è mai possibile concretare un vasto programma di festeggiamenti per un qualsiasi occasione, senza avere qualche... sofferente del freddo, che vorrebbe intiepidire il sangue col ballo.... pur avendo una temperatura media di 25 gradi di calore... all'ombra.

E se ne trovano ancora diversi...

Non comprendiamo invece come le Autorità permettano un susseguir sì continuo di tale sconcio, a danno della salute pubblica ed a dispetto della miseria che ci assale ogni giorno più; e non comprendiamo neppure la mentalità di questi pochi cittadini, che vorrebbero il mondo in carnevale permanente.

Z.

PIANO D'ARTA

Un concerto all'Albergo Poldo

Ieri sera la violinista Cesarina Rossi ha tenuto un concerto nella sala di musica dell'albergo Poldo, in presenza di un distinto pubblico. Fu applauditissima.

OSOPPO

La seduta consigliare del 4 Agosto

Con la presenza di quasi tutti i consiglieri comunali la sera di sabato 4 corr. venne discusso un lungo ordine del giorno ed il primo oggetto era: approvazione del progetto d'irrigazione dell'agro osoppano e del mutuo relativo. L'irrigazione della campagna di Osoppo è il più importante problema che si assume a risolvere il Comune nostro.

Il progetto verrà esaminato da una Commissione eletta dal consiglio comunale. L'approvazione definitiva è stata rimandata alla seduta prossima. Il sig. Prefetto di Udine ha assicurato che il progetto ed il mutuo saranno caldeggiati da lui stesso. La popolazione attende fidente e plaude in cuor suo agli amministratori che si sforzano di attirare l'attenzione delle autorità superiori, sopra i più gravi problemi del nostro paese.

Venne deliberato pure di acquistare i locale degli ex forni militari con la somma di lire 5000. Venne respinta la somma proposta dal Commissariato di Treviso a liquidazione finale dei danni di guerra. Altri oggetti importanti si trattarono in questa seduta col massimo interessamento di tutti i consiglieri.

Protesta dignitosa

Il sig. Tita Rossi, segretario del Comitato Pro monumento ai caduti e direttore della compagnia Filodrammatica l'«Osovana», per protesta contro le recenti agitazioni avverse all'Amministraz. comunale, ha sospeso la recita prossima e pare voglia dimettersi anche dalla carica che occupa nel suddetto comitato.

Esortiamo il sig. Rossi a continuare nella sua opera patriottica per tutte le buone iniziative a favore dell'erigendo Monumento dei Caduti.

Intermezzo alla seduta consigliare del 4 agosto

Durante la seduta del 4 corrente i membri della Sezione Fascista locale si presentarono al Sindaco, intimando di invitare quei consiglieri che sono inscritti al P. P. I. a dimettersi. Il sindaco rispose di non sapere se presentemente vi sono dei membri inscritti al P. P. I., ma bensì invece risultargli far parte del Consiglio diversi tesserati del Fascio. Non occorre dichiararlo, perchè tutti sanno che l'Amministrazione di Osoppo non è annoverata fra quelle popolari, essendo sorto con intendimenti apolitici e con nobilissimi intenti amministrativi e patriottici. Del resto l'amministrazione attuale ha aderito con sincerità non opportunistica alle direttive restauratrici della nazione che sono programma del presente Governo. La popolazione è unanime nel riconoscere come vera rappresentante del popolo osoppano questa Amministrazione.

MORTEGLIANO

Un comizio elettorale

Ieri sera seguì un comizio per preparare gli elettori alla giornata di domani in cui saranno chiamati a nominare l'amministrazione.

Il comizio fu tenuto dai signori Arturo Ravazzolo ed Ubaldo Domini della Federazione fascista in una sala dell'Asilo infantile, gremita di elettori.

Il commissario prefettizio dottor Ghiaruttini, presentò con elevate parole il signor Ravazzolo il quale espose molto chiaramente il programma fascista. Parlò anche dei popolari e terminò invitando gli elettori a votare per i fascisti, i quali assumeranno l'amministrazione non per interessi particolari, ma per lo interesse nazionale.

Il suo dire fu rimeritato da caldi applausi.

TEOR

Anche il nostro Consiglio dimissionario

Ieri sera si radunava il consiglio comunale e in seguito all'invito avuto dalla Federazione fascista, deliberava di rassegnare le dimissioni.

I locali del municipio furono così occupati dai fascisti che al balcone esposero il gagliardetto, e la bandiera nazionale.

S GIORGIO DELLA RICH.

Beneficenza

Il comm. Domenico Pecile e signora, nel terzo anniversario della perdita del compianto valoroso loro figliuolo, offrono per l'erigendo Asilo in omaggio ai Caduti in guerra, lire 100.

La Presidenza vivamente ringrazia.

BUTTRIO

Una lettera dell'ex-Sindaco a proposito del suo pensiero politico

Riceviamo:

Nel «Giornale di Udine» di ieri il sig. Ranieri rag. Rassati, anche a nome di altri cinque consiglieri, stampava una lettera in cui diceva che essi consiglieri «non appartennero mai al P. P. I. del quale sono e saranno sempre avversari irreconciliabili e che più di una volta era venuta loro l'idea di rassegnare le dimissioni, non desiderando di trovarsi al fianco di altri colleghi», i quali dunque, compreso il sottoscritto, avrebbero appartenuto al detto partito.

Ora di fronte a tali affermazioni, io, chiamato in causa nella mia qualità di ex-sindaco dell'amministrazione di Buttrio, trovo di fare le seguenti osservazioni:

1. Le elezioni comunali a Buttrio non furono fatte su alcuna piattaforma di colore politico, ciò che lo stesso sig. Rassati ebbe a riconoscere, dopo averne constata la verità.

2. Io non sono mai stato inscritto al P. P. I. sotto nessuna forma.

3. Mai nel Consiglio comunale si fece alcuna manifestazione che comunque si potesse riferire al P. P. I.

4. Non mi sono mai accorto di alcun minimo intendimento da parte dei sei consiglieri nominati nell'articolo, di rassegnare le dimissioni. Vi fu sempre perfetto affiatamento, come stanno a dimostrarlo i relativi verbali ostensibili a tutti.

Antonio Todone, ex sindaco.

PORDENONE

La gara di nuoto

Alla Burrida, seguirono con discreto concorso, le gare popolari di nuoto.

Ecco i risultati: I. Batteria: 1. Arcari Angelo, 2. Casadio Gualtiero, 3. Sburlin Leonardo, 4. Pagotto Umberto. — II. Batteria: 1. Piccaglia Pierangelo, 2. Muzzin Giovanni, 3. Brisotto Angelo, 4. Zoccolo Gino. — III. Batteria: 1. Maurizio Giorgio, 2. Marcuzzi Evaristo, 3. Mercuri Oreste. — IV. Batteria: 1. Piccaglia Pierangelo, 2 Zanussi Pietro, 3. Casadio Gualtiero, 4. Santarossa Ernesto, 5. Mercuri Oreste, 6. Maurizio Giorgio, 7. Sburlin Leonardo, 8. Muzzin Giovanni, 9. Marcuzzi Evaristo, 10. Pagotto Umberto.

In quiescenza

Il Provveditore agli studi di Trieste, ha collocato a riposo il venerando maestro Antonio Silvestrini, il quale ha dedicato alla scuola ogni sua attività, per ben 54 anni.

All'egregio uomo verso il quale tutta Pordenone guarda con simpatia e riconoscenza, augurio più vivo che possa godersi per lunghi anni del meritato riposo.

Sindacato Impiegati

Alla sede del Fascio, seguì l'adunanza di impiegati per la costituzione del sindacato aderenti alla corporazione nazionale.

Presiedeva la numerosa adunanza il rag. Mario Cutelli, il quale illustrò i fini ed il programma dei sindacati. Infine venne proceduto alla nomina delle cariche, e riuscirono eletti:

Giuseppe De Carli, medaglia d'oro, Rossi Plinio, Mattiuzzi Giordano, Domenico Bortolini e segretario il signor Livio Trevisan.

S. GIORGIO DI NOGARO

Ricordare i morti beneficando

In morte della signora Fassetta Cecilia ved. Bet, vennero fatte le seguenti oblazioni:

Alla Congregazione di Carità: Amm. Ciro Canciani L. 10, Bet Orazio 50, segr. Ben. Chiaruttini 5, Rosso rag. Pietro 5, Paussa dott. Eugenio 10.

All'Asilo Infantile Comunale: famiglia Facini Domenico lire 10.

Agli oblatori vada un pubblico un pubblico ringraziamento.

MORSANO AL TAGL.

Un invito del Fascio

Il direttorio del Fascio, ha inviato al sindaco una lettera, con la quale, considerato che la maggioranza dei componenti l'amministrazione comunale, è composta di popolari e socialisti, invita tutti i consiglieri a sconfessare formalmente e apertamente l'opera dei due partiti di cui accettarono un posto nelle loro liste dichiarando la completa adesione e collaborazione col Governo Fascista e col fascismo, chiarendo così finalmente la loro posizione finora mal definita. E' necessario porre innanzi per tale chiarificazione il nostro motto: «O con noi, o contro noi».

Equivoci non devono più esistere, le maschere devono cadere, per prendere così posizione netta e decisa.

LATISANA

La rassegna equina

Il giorno 8 corr. si riunì il Comitato per la Rassegna Equina, sotto la Presidenza del co. cav. ing. Manuel de Asarta, che riferì ampiamente sul lavoro sino ad ora svoltosi.

Per ragioni tecniche e finanziarie si stabilì di tenere la Rassegna il giorno di Domenica 11 novembre prossimo, anzichè il 5 settembre come prima si era fissato, e di restringere la zona al solo Mandamento di Latisana ed ai Comuni di S. Michele al Tagl., Fossalta di Portogruaro, S. Giorgio Nogaro e Varmo.

CIVIDALE

Offerte alla Casa di Ricovero

In morte della signora Bulfoni Luigia in Cogoi, pervennero al Comitato pro costruenda Casa di Ricovero le seguenti offerte:

Accordini prof. comm. Francesco lire 10, Della Rovere nob. Carlo 10, Cozzarolo Carlo 10, Bulfoni Pietro in morte della sorella 50; Sandrini don Isaia, nel quarantesimo della sua prima Messa 40; Sartogo dott. cav. Antonio, in morte del cav. uff. Attilio Volpe 10, Olivieri Antonio lire 20.

In morte del cav. uff. Volpe

Il Direttore dell'Essiccatoio Cooperativo bozzoli, signor G. Caneva, ha rimesso la somma di lire 100 quale sottoscrizione per onorare la memoria del compianto cav. uff. Attilio Volpe, consigliere d'Amministrazione dell'Essiccatoio, a favore dell'Asilo Infantile di Torreano di Cividale:

Sig. Caneva Guglielmo, direttore tecnico lire 25, sig. Sabbadini Primo, contabile lire 10, signora Bassi Dionisia, assistente lire 5, signor Pirioni Giuseppe, custode, lire 5, signora Narduzzi Amalia, vice-assistente lire 3, N. 52 operaie cernitrici lire 52. Totale lire 100.

Disgrazia

Cadendo accidentalmente sotto un carro, il bambino Persoglia Antonio di anni 3 da Orsaria, ebbe riportare contusioni e ferite lacere contuse multiple per le quali fu dovuto trasportare all'Ospedale di Cividale, ove il dott. cav. Sartogo gli prodigò le cure del caso giudicandolo guaribile, salvo complicazioni, in giorni 25.

Il Sottoprefetto visiterà il nuovi Comuni

L'egregio nostro Sottoprefetto dott. cav. Giovanni Zattera, lunedì 13 corr. visiterà Giovanni Zattera visiterà tutti i nuovi Comuni della Venezia Giulia passati sotto questo territorio.

Cine Corte

Oggi sabato e domani domenica al Cine Teatro Corte si svolgerà un attraente programma cinematografico.

Teatro estivo

L'attore bolognese Nino Mozzini (Sganapino) sabato e domenica reciterà al Teatro Estivo con nuovi programmi.

SACILE

Mercato Bovino

Vitelli da mercato da lire 650 a 700 — vacche da 850 a 900 — buoi da 950 a 1000.

Per i buoi da lavoro prezzi in aumento così pure per le vacche da latte.

Pollame da L. 9 a 9.50 il kg., uova a lire 0.45.

Granoturco da lire 110 e 115 — frumento 90 — segala 90 — fagiuoli da lire 1.50 a lire 2 il Kg.

Il mercato fu animatissimo, molti affari.

Nel mondo degli affari

Per l'avvenire di Lignano
La costituzione della Società

Con rogito Notaio Conti fra i signori Ballico cav. avv. Luigi fu Giovanni, Fachini cav. uff. ing. Carlo fu Marco, Micco Caterina fu Giovanni ved. Moretti, Mizzau cav. Giuseppe fu Francesco, Moro cav. Daniele fu Gio Batta, Murero dott. comm. Giuseppe fu Luigi, Pantarotto Luigi di Francesco, Pico gr. uff. Emilio fu Pietro, Pittoni Domenico fu Luigi, Spezzotti gr. uff. Luigi di Giov. Batt., Urbanis cav. dott. Giuseppe di Andrea, Valle Provino di Serafino, Valle Giuseppe di Serafino, Mazzaroli Rodolfo fu Antonio, Pittoni Francesco fu Francesco, venne costituita una Società in accomandita semplice, con sede in Udine, la ragione sociale «Società Beni Stabili di Lignano» con il capitale di L. 445 mila conferito nel modo seguente:

Mazzaroli Rodolfo lire 15 mila, Ballico avv. cav. Luigi lire venti mila, Fachini cav. uff. ing. Carlo lire venti mila, Micco Caterina ved. Moretti lire 30 mila, Mizzau cav. Giuseppe lire 2500, Moro cav. Daniele lire 2 mila, Murero comm. dott. Giuseppe lire 15 mila, Pantarotto Luigi lire 20 mila, Pico gr. uff. Emilio lire 50 mila, Pittoni Domenico lire 85 mila, Pittoni Francesco lire 15 mila, Spezzotti gr. uff. Luigi lire 20 mila, Urbanis cav. dott. Giuseppe lire 80 mila, Valle Provino lire 15 mila, Valle Giuseppe lire 15 mila.

La durata della Società va dal 16 luglio 1923 al 31 dicembre 1932.

A socio accomandatario venne nominato il cav. Giuseppe Mizzau fu Francesco al quale fu affidata la gerenza e l'Amministrazione sociale.

La Società ha per iscopo dice il contratto, la gestione diretta o locazione dei fabbricati sociali e loro eventuale vendita; la vendita dei terreni sociali e sfruttamento; promuovere la costituzione di una Società Anonima che costruisca ed esercisca uno stabilimento balneare in Lignano.

La Società potrà esser prorogata per altri nove anni, e risolta anche prima verificandosi la perdita di due terzi del capitale sociale.

Curatore definitivo

Con sentenza del tribunale, è stato nominato curatore definitivo nel fallimento della Cooperativa carettieri di Spilimbergo, rappresentata dal suo presidente Sante Martina, il curatore provvisorio, avv. Torquato Linzi di Spilimbergo.

SACILE

La sagra degli uccelli a Sacile

Ricorrendo la festa di San Lorenzo ha avuto luogo a Sacile il tradizionale mercato-esposizione degli uccelli che si ripete da seicento anni; difatti di esso è menzione in un documento del 1334 della Chiesa di Aquileja.

Il sorgere del sole venne salutato dal canto di oltre mille pennuti racchiusi in novecento gabbie appese ad apposite gran[illegible] adorne di fronde verdi.

Una giuria composta dei più esperti uccellatori presieduta dal comm. avv. Cavarzerani, assegnò vari premi, previo rigoroso esame, ai migliori uccelli da richiamo, ai migliori canerini, alle migliori civette ammaestrate.

Sulla piazza erano state portate grandi quantità di gabbie di ogni forma e colore: da quelle modeste in sbarrette di legno alle grandissime dorate e dipinte a [illegible] riproducenti fantistici edifici o celebri monumenti: reti, paratelle, copertoni, [illegible] fischietti, zufoli, [illegible] insomma i più svariati attrezzi ed accessori per l'uccellanda.

Verso le ore undici il mercato era finito e la folla si riversò nel teatro Zancanaro ove ebbero luogo le gare di chiocciolo consistenti nel rifare il verso degli uccelli da richiamo.

I concorrenti svolsero temi diversi imitando tordi e merli, fiste e tordine, cingallegre ed allodole, nel loro canto in determinati mesi ed ore del giorno, sollevando nel pubblico discussioni ed approvazioni calorose.

La giornata è stata caratterizzata dal susseguirsi di scenette curiose e pittoresche, animate da grande allegria.

Tra i tanti presenti abbiamo notato l'onorevole Gino di Caporiacco e il signor Biagio Pecile, appassionati uccellatori giunti da Udine, l'on. Gasparotto giunto appositamente da Milano alle ore otto per ripartire alle 12, molti appassionati di tutta la regione ed anche da Bologna, Brescia e Genova.

Nel Campo sportivo si svolse una animatissima gara di tiro al piccione ed alla sera la piazza era rigurgitante di gente per il concerto della banda e lo spettacolo pirotecnico.

E' intenzione del Comitato di allargare il mercato-esposizione, l'altr'anno, anche alla Sezione caccia ed allora vedremo armi e polveri, cani e cacciatori.

Ed Italico Nono, lo storico della Sagra degli uccelli, potrà aggiungere un nuovo capitolo alle sue memorie, e Sacile, con la nuova rinomanza, rifarsi almeno in parte, della perdita dei caratteristici Mori che fino all'invasione nemica segnavano le ore sulla medioevale torre della sua bella piazza. Ecco l'esito delle premiazioni.

Per i migliori gruppi di uccelli da richiamo: 1. premio Baro Cesare, 2. Bottan Michele, 3. Solda Sante.

per i migliori uccelli da richiamo, tordi: 1. premio Spinacè Giovanni, 2. Casagrande Emilio, 3. Pizzinato Giuseppe.

per i migliori uccelli da richiamo, fringuelli: 1. premio Battazzi Demetrio, 3. Bozza Sante.

tordine: 1. premio: Baro Cesare, 2. Solda Sante, 3. Segato Giuseppe.

merli: 1. premi eguali: Soldan Angelo, Martignon Luigi, Covre Antonio.

canerini: 1. Uberti Fardo, 2. De Marchi Vittorio, 3. Sandini Luigi.

per le migliori civette ammaestrate: 1. premio Cancian Luigi, 2. Gaudio Lorenzo, 3. Spinacè Antonio.

per i miglior espositori di uccelli esotici: premio unico Giusti Ruggero.

per espositori di attrezzi per uccellanda: 1. Pulatti Francesco, gabbie, 2. Soarel Giacomo, reti, 3. Braulin Riccardo, vischio, 4. Sartori Angelo, panie.

Venne assegnato il diploma ai signori: Tome Giuseppe; Sartori Giuseppe; Berlasso Francesco; De Caro Battista.

per espositori di conigli, piccioni, premio unico: sig. Brusadin Spiridione.

Gara di Chiocciolo

gara di tordi e merli: 1. Vallin Vittorio, 2. Bottega Vincenzo.

gara per fiste e tordine: 1. Ugliana Domenico, 2. Buttignol Fioravante.

gara per cingallegre: premio eguale: Fassetta Mario, Bortolin Giuseppe.

gara di allodole: premio unico: Gasparotto Francesco.

Fuori concorso: per cingallegre, tordine e usignoli: premi eguali tra i signori Battistuzzi Battista, Toffanutti Paolo.

CIVIDALE

Un proclama agli esploratori

A dirigere e comandare la Sezione cividalese è stato inviato con pieni poteri per la ricostruzione della sezione suddetta, il capo reparto signor Bruno Cioffi, già segretario generale dei Giovani Esploratori Friulani. Nell'assumere il difficile incarico, egli ha diretto a tutti gli esploratori cividalesi il seguente proclama:

« Camicie verdi friulane! — Chiamato dalla fiducia dei miei capi a reggere le sorti, un po' scosse di questa sezione, ho accettato il difficile compito con la ferma e decisa volontà di condurlo a termine, vincendo tutte le difficoltà, tutti gli ostacoli.

« Incuria di dirigenti, ma anche poco spirito di iniziativa da parte vostra, hano fatto sì che Cividale non abbia più la fiorente sezione di esploratori che durante la guerra vittoriosa resa alla Patria segnalati servizi.

« In questi giorni la tanto auspicata unione dei disciplinatissimi Esploratori Friulani ha dato notevole impulso al movimento scautista friulano.

« Camicie verdi friulane! — Stretti intorno ai vostri dirigenti, per il buon della vostra Sezione, che vide l'alba grigia del ripiego, la vittoria delle armi, la vittoriosa rinascita dello spirito romano, lavorate con « spirito alacre e rinnovellato ardore » per la rinascita della vostra sezione.

« Ed un solo sentimento vi guidi: Per l'Italia, ore e sempre!

PORDENONE

Denunciato

Il «Gazzettino» pubblica:

Angelo Bressan, maestro comunale di Fontanafredda di Pordenone, fu denunciato alla R. Procura del Re quale colpevole di violenza privata per essersi nel giorno 4 corr. portato al municipio ed aver ordinato agli impiegati di scrivere venti intimazioni ai consiglieri del comune per rinuncia alla carica e venti moduli di dimissioni, e per aver ordinato la notifica delle dette intimazioni ai consiglieri del Comune.

Il Bressan fu pure denunciato alla Sottoprefettura, all'Autorità Scolastica ed al Fascio di Pordenone per provvedimenti del caso.

Una associazione a delinquere in Tribunale

Dinanzi al nostro Tribunale si è svolto il processo a carico di di Belmiro Zucchetto, Pietro Lovis, Giuseppe Del Piero, Mario Bagnarol, Lucio Miorin, Olindo Zucchetto, Giacinto Minatel, Giuseppe d'Azzan, Giuseppe Cantoni, Giuseppe Basso, Carlo Stefanutto e Giuseppe Stefanutto, imputati di associazione a delinquere, furti, oltraggi, danneggiamenti e ricettazione.

Quasi tutti furono confessi. Il Mario Bagnarol, ventunenne, risultò a capo della combriccola. Egli confessò in parte le imputazioni dei furti e ammise di avere oltraggiato il Pretore di S. Vito, il brigadiere dei carabinieri Testa e la guardia carceraria di Pordenone, Luzzi.

Dopo la requisitoria del P. M. che chiede la condanna di tutti, ad eccezione del Basso e dei Stefanutto Carlo e Giuseppe per insufficienza di prove, parlarono eloquentemente gli avv. Bertacciolli, Cavarzerani, Franceschinis, Marini, Marsure.

Il Tribunale, dopo circa due ore di permanenza in Camera di Consiglio, pronunciò sentenza che assolse Basso Giuseppe, Stefanutto Carlo e Stefanutto Giuseppe dall'imputazione di ricettazione per in sufficienza di prove e condannò: Bagnarol Mario alla pena complessiva di anni 3, mesi 8 e giorni 15 di reclusione e lire 400 di multa; Zucchetto Olindo ad anni 2, mesi 11 della stessa pena, Miorin Lucio ad anni 2, D'Azzan Giuseppe ad un anno mesi undici e giorni dieci, Lovis Piero ad un anno e mesi 9 stessa pena; Zucchetto Belmiro ad un anno e mesi 9; Cantoni Giuseppe ad un anno e mesi 9; Minatel Giacinto ad un anno e mesi 2; Del Piero Giuseppe a mesi 4 di reclusione e multa di lire 100.

Un arresto

Stasera alle 18 si trasse in arresto la signora Cimpellin Taiariol commerciante, accusata di ricettazione. Risulterebbe infatti che avrebbe acquistato tubo di ferro da tale Furlan Luigi di Rorai, pure arrestato, materiale che costui avrebbe ritirato, falsamente, a nome del Cotonificio Veneziano, dalla Ditta Geri Giovanni.

CANEVA DI SACILE

La salma di un valoroso

Domenica 5 corr. nelle ore pomeridiane, vennero tributate imponenti onoranze alla lacrimata e gloriosa salma del soldato Bona Giuseppe, appartenente all'8. regg. alpini, caduto sul Pal Piccolo, nel 26-27 marzo 1916.

Provatto e indefesso lavoratore, seppe cattivarsi la benevolenza dei compagni, la simpatia di quanti poterono apprezzarne le buone qualità di onesto cittadino. Come soldato, compì con coraggio ed onore il suo dovere. Arruolato nel corpo degli alpini, mantenne il giuramento di quest'arma scritto nel motto: « Di qui non si passa ». Di grande coraggio, talvolta temerario, seppe distinguersi per atti di eroismo. In uno di questi, che gli costò la vita, fu decorato di medaglia di bronzo al valor militare, con la motivazione:

« Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva a morte. — Monte Pal Piccolo 26-27 marzo 1916 ».

Era molto amato dai commilitoni e particolarmente dal suo comandante sig. Tenente P. Morossi, che alcuni giorni dopo la morte scrisse queste commoventi righe.

« Genitori del mio buon Giuseppe! — M'inchino mestamente al vostro gran dolore per l'alto intenso affetto che nutrivo per il carissimo estinto, non trovo parole per alleviare il vostro cordoglio. Vi sia di qualche sollievo il pensiero che vostro figlio compì sempre ed in modo esemplare il proprio dovere di cittadino e di italiano, combattè strenuamente per due giornate per il trionfo delle nostre armi, esempio continuo di arditezza all'assalto prima, poi nell'eseguire lavori di rafforzamento. Onore e gloria a lui! Vi abbraccio e partecipo dal più profondo del cuore alla vostra mestizia ».

Domenica scorsa il paese di Stevena tributò all'umile eroe quegli onori che sono degni di coloro che hanno dato in olocausto la propria vita per la grandezza della Patria. Numeroso il corteo, bellissimi i fiori, molti i ceri. Fra gli intervenuti notammo: l'autorità comunale con bandiera; i vessilli delle Società Operaie di Stevena e Caneva, dell'Associazione Nazionale Combattenti, del Fascio di Combattimento, delle Scuole elementari. Notammo le ghirlande seguenti: Mamma, fratello e sorelle — La fidanzata — Gli amici e i combattenti di Stevena — Una ghirlanda delle Scuole elementari e moltissimi mazzi di fiori. La bara avvolta nel tricolore e coperta di fiori venne portata a braccia da 4 ex-ufficiali. Faceva scorta d'onore un picchetto di camicie nere.

Seguivano il feretro: il fratello, la sorella, i congiunti, ed una immensa folla di popolo di ogni classe sociale venuto a rendere più commovente e solenne la mesta cerimonia. Dopo le esequie, il parroco tessè la vita attiva e laboriosa del defunto, esaltò il sublime sacrificio, auspicando che l'esempio dell'eroe sia monito e mirabile incitamento di buon ordine, di tempi migliori di lavoro, di pace, di gloria pel nostro paese.

Le brevi, ma patriottiche parole lasciarono nei presenti un senso di profonda commozione.

Il corteo quindi si avviò al Cimitero, ove la lagrimata salma venne calata nella fossa di fiori, mentre un senso di dolore, e nel contempo di ammirazione, invadeva l'animo di tutti.

TOLMEZZO

Congresso degli studenti universitari e dei maestri cattolici friulani

Come già fu annunciato, il giorno 26 corr., in Tolmezzo, capitale della Carnia forte e ridentissima, si terrà il III Congresso di Cultura fra gli studenti universitari cattolici ed i maestri della «Tommaseo».

Il Congresso, cui hanno cordialmente assentito le autorità religiose e politiche, si svolgerà, come pare, con numeroso concorso di pubblico e con solennità, come merita la circostanza.

La Reggenza del Gruppo universitario e la presidenza della «Tommaseo» invitano al Congresso, oltre i colleghi, tutti gli amici.

Unire il godimento spirituale al godimento di una bellissima escursione in Carnia è cosa tale che da per sè basterebbe a radunare colà gran folla.

Ma per coloro i quali sentono vivo in cuore il dovere di espandere la parola della cultura sana a Tolmezzo è obbligo.

La Reggenza del Gruppo universitario ha comunicato ai colleghi, e pubblicherà domani i temi, che si svolgeranno nel Congresso ed i relativi ordini del giorno.

Il Congresso comincierà al mattino alle ore 9.30, in seguito all'arrivo del primo treno; si avranno nella mattinata il ricevimento e la celebrazione religiosa: il pomeriggio sarà dedicato interamente allo studio.

Un orario preciso sarà comunicato dalla Reggenza del Gruppo universitario prossimamente.

GORIZIA

LA SAGRA PER LA LIBERAZIONE

I festeggiamenti di domani

Domani, Gorizia, festeggierà in modo solenne l'anniversario della sua liberazione. Il Comitato ha fissato il seguente programma:

Ore 6, sveglia con musiche militari; ore 9. messa solenne nella Chiesa di piazza della Vittoria; or 10, appello dei volontari goriziani caduti nella guerra di redenzione e dei martiri goriziani fucilati dall'Austria e deposizione di corone sulla lapide commemorativa nell'atrio del Municipio; ore 10.30, consegna della medaglia d'oro offerta al grande mutilato Carlo Delcroix, nella sala maggiore del Municipio e consegna della medaglia al valor militare alla signorina Pia Trelenni; ore 11, deposizione di corone al Cimitero degli Eroi; ore 11.30, concerto nel Parco comunale; ore 17, manifestazione sportiva militare nel campo divisionale; ore 18, ballo popolare in piazza Cesare Battisti; ore 19, apertura dei chioschi di frutta e fiori e assaggio vini del Goriziano; ore 22, concerto nel giardino dell'Unione ginnastica goriziana; ore 23, estrazione della lotteria in piazza Cesare Battisti.

Il ricavato netto della festa andrà devoluto al fondo per il Monumento ai Caduti goriziani.

Cronaca Cittadina

Tributo di cordoglio alla Salma di Attilio Volpe

La salma del compianto cav. uff. Attilio Volpe è giunta stamane alle 8.30 da Padova, con un auto feretro, coperto di fiori.

Sul piazzale della Stazione era convenuta una folla di persone per rendere l'omaggio estremo alla memoria dello scomparso. Appena giunta la salma, si dispose il corteo lungo il viale verso porta Aquileia.

Precedono pompieri e vigili di Udine, in grande uniforme, seguono i bambini della «Scuola e Famiglia» con bandiera, gli operai e le operaie della fabbrica Volpe, recando splendide ghirlande. Quindi la carrozza con la salma ed un'altra vettura recante altre corone. Seguono la salma lacrimata i figli ed i congiunti.

Quindi una lunga teoria di persone. Notiamo i consiglieri comunali di Torreano di Cividale ove il cav. Attilio fu Sindaco per 25 anni, il sindaco di Torreano Silvio Cudicio col segretario Leone Iacolutti, Società operaia con bandiera, Vittorio Cudicio presidente il Comitato pro Monumento, Elio Sabbadini presidente dell'Asilo: tutti di Torreano, raccolti intorno al gonfalone del Comune, insieme e numerosissmii compaesani che ricordano nel cav. Volpe l'ottimo amministratore, ed il benefattore, l'amico di tutti.

Allo stuolo dei Torreanesi si aggiunge una schiera di abitanit di Togliano, residenza della famiglia dell'estinto.

Ed altre, numerose personalità vediamo nel corteo: La baronessina Morpurgo, l'on. di Caporiacco, prof. barone Enrico Morpurgo, colonnello Pastore, cav, Zattera sottoprefetto di Cividale, cav. Del Vecchio direttore della banca d'Italia, conte Gropplero, cav. Secondo Zanuttini, prof. Musoni, comm. Russo, cav. Silvio Moro, cav. Nicola de Rienzo, avv. Linussa, prof. Cella e molti altri. Reggono i cordoni: S. E. il barone Elio Morpurgo, cav. Agostino Ancillotto vicepresidente e Umberto Lirovich procuratore della ditta Volpe, sindaco Cudicio di Torreano, prof. Accordini di Cividale e Francesco Nanutti, decano degli operai dello stabilimento Volpe.

Molte e magnifiche le corone, dedicate dalla moglie e dai figli e nuora, dalle famiglie Lazzaroni e Berizzi, de Puppi, Marzolo, e Scimenni, ufficiali del Monferrato, operaie della fabbrica Volpe, operai dello stabilimeito Volpe, Società Anonima Antonio Volpe, Francesco Camillotti, Essiccatoio Cooperativo bozzoli di Cividale, Comune di Torreano, Asilo di Torreano, le fittavole, i dipendenti ed i coloni di Togliano.

La commovente manifestazione comprende umili operai, contadini e notevoli personalità, unanimi nel compianto, per la scomparsa inattesa e dolorosa dell'egregio uomo.

Il mesto corteo, lentamente, silenzioso, smuove verso via Aquileia, attraversandola, raggiungendo Piazza Vittorio, piegando per via Cavour, e per via Poscolle, proseguendo fino al Cimitero.

Alla famiglia Volpe giungano le più vive condoglianze nel rinnovato, acerbo lutto.

Sotto i cipressi

Marcello Aloisio, rapito alla vita a soli ventitre anni, mentre stava per cogliere il meritato alloro, lascia intorno a sè un gran vuoto. Era giovane buona, volonteroso; figlio affettuoso e studente modello.

Non avendo ancora superato fisicamente il travaglio di una malattia infettiva, volle tornare agli studi, a Roma: era prossimo ormai all'agognata laurea in ingegneria chimico-industriale. Ma ecco che, mentre stava concedendosi un breve riposo in famiglia, fu riafferrato dal male ed abbattuto.... Chi ebbe occasione di essergli amico e di apprezzarne le magnifiche doti, oggi piange amaramente la sua dipartita.

Una riprova di ciò riuscirono i funerali seguiti ieri mattina, alle 8 e mezza: numerose corone e tanti e tanti amici, conoscenti, estimatori; un corteo foltissimo. La cara salma fu accompagnata all'estremo riposo fra un tributo di fiori e di lagrime.

Agli inconsolabili genitori, all'addolorato fratello Ottorino, porgiamo i sensi del più vivo cordoglio e della più sincera compartecipazione al loro lutto.

L'ESPOSIZIONE DI MONZA

I mobili dei F.lli Fantoni di Gemona

Il sig. Ermacora nel simpatico accenno che fa ai vari artisti friulani ed in particolari ai mobili dei fratelli Fantoni, dice che questi mobili si sono veduti per la prima volta nel 1919. E' una lieve inesattezza che potrebbe facilmente essere smentita da moltissime case patrizie del Friuli e lo potrebbe essere da chi ricorda la Mostra di Gemona del 1908, piccola ma vigorosa e bella per la genialità degli artisti di quella terra. E' da allora che i Fantoni si sono affermati ed è da allora che hanno sempre progredito fino ad essere oggi una delle migliori promesse artistiche del nostro Friuli.

A. L.

Il caldo

si fa sempre sentire con intensità. La situazione è pressochè stazionaria: ieri alle 16, gradi 33 e tre quarti; durante alla notte, alle 4, gradi 22 circa.

Stamane, vi è una lieve diminuzione in confronto alle stesse ore di ieri; e cioè gradi 29 anzichè trenta.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

Il pellegrinaggio triestino a Pal Piccolo la visita alle trincee

Un ricevimento a Paluzza

Come è noto il Comitato triestino dei veterani e reduci, s' èfatto organizzatore di un patriottico pellegrinaggio sui monti della Carnia, in onore dei morti in difesa specialmente del Piccolo e Grande Pal. Ecco il programma fissato:

Partenza dei pellegrini da Trieste (Stazione Centrale) alle ore 13.10 del giorno 25 corrente, (sabato). Arrivo a Tolmezzo e partenza col trenino lungo la vallata del But per Paluzza, centro di pernottamento, alle 17.52. Cerimonia nel Cimitero militare di Timau in onore dei morti dei monti, alle 9 del giorno 26, Ascensione delle posizioni del Pal Piccolo, Pal Grande e Freikofel, alle 10. Ritorno a Paluzza nel pomeriggio del 26, dopo aver fatto colazione in montagna. Ricevimenti e pranzo a Paluzza, nella serata. Ritorno a Trieste il 27 mattina.

La riconoscenza dei «Balilla»

Domenica scorsa, nel cortile della Sezione del Fascio, il Gruppo Balilla, offrì al sig. Colombo Ferri una pergamena ed una splendida medaglia d'argento, in riconoscenza dell'opera da lui svolta quale fondatore del gruppo.

Parlò nobilmente il centurione Mario Rovere ed a lui rispose il Ferri, visibilmente commosso.

I Balilla furono quindi passati in rivista. Fra essi vi era anche il gruppo di Pradamano.

Il dott. Giacomelli, presente alla cerimonia, si congratulò con il Ferri, incoraggiandolo a perseverare nella sua opera.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

MUTILATI SEZIONE DI UDINE. — In morte di Fossati Clementina: Frescotti Enrico 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Anna Zanelli Cosmi: fratelli Burghart 10 — di Luisa e Carlo Lucchini: Augusto Bosero 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del cav. uff. Attilio Volpe: famiglia Sendresen 100, famiglia Hoffmann 25.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Marcello Aloisio: gr. uff. Silvio Tami 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte del cav. uff. Attilio Volpe: Ditta Tonini 20.

DAME DELLA CARITA'. — In morte di Aloisio Marcello: Marcello Zuculin e famiglia di Trieste 50.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Marcello Aloisio: Luigi Conti di Giuseppe 10 — del cav. uff. Attilio Volpe: Banca del Friuli di Udine 100 — di Anna Zanelli Cosmi: De Nobili Attilio 10, Lotti Roberto 10, Ciani Andrea Seren 5, Vidoni Carlo 5 — In morte del cav. uff. Attilio Volpe: Ferriere ed Acciaierie di Udine lire 300.

La medaglia del Congresso Eucaristico

La medaglia coniata per il Congresso Eucaristico è opera dello scultore Mistruzzi: nel recto reca scolpito un'angelo che regge l'Ostensorio radioso. Sotto la figura dell'angelo è scolpita la data: Udine-Settembre 1923. In alto: I. Congresso Eucaristico Diocesano e nello sfondo i Castello di Udine, la torre del Duomo e la Metropolitana.

Nel verso, intorno a tre spighe di frumento che balzano erette dai grappoli d'uva e dai tralci, simbolo della Specie Eucaristiche campeggia la dedica latina:

«Lux et origo boni spiratur casti Amoris e più sotto: S. Paulinus Patriarca Aquilejese».

Incidente motociclistico

Ieri sera all'ospedale veniva accolta la signora Maria Fachini, per frattura del gomito sinistro e contusioni al volto.

La signora raccontò che fu ferita in un inciednte motociclistico: ella e suo marito correvano su una motocicletta allorchè la macchina, per evitare un ostacolo, cozzò contro un muro.

Il signor Facchini fu medicato a Codroipo: la signora guarirà in due mesi.

Turno delle Farmacei

Da sabato sera 11 agosto dalle ore 19.30 a sabato sera 18 corrente, presteranno servizio ininterrotto le seguenti farmacie: Beltrame: Piazza Vittorio Emanuele — Commessatti; via Mazzini — Colutta: Piazza Garibaldi.

I ruoli dei redditi agrari

Non son pochi i contribuenti che si vanno lagnando di stridenti sperequazioni risultanti dai ruoli dei redditi agrari 1923, testè pubblicati.

Occorre far notare che quei ruoli — nella grandissima maggioranza, e salvo i pochi redditi che al 20 giugno erano stati definiti, rappresentano le denunzie ed anzi una parte delle denunzie dei contribuenti. E ciò per volere della legge che ordinando la compilazione dei ruoli stessi al 15 giugno, non permise di poter iscrivere tutti i redditi poi concordati o definiti per mancato ricorso od altrimenti. E siccome il lavoro degli uffici fu, per lo più, di perequazione e di integrazione, occorre attendere i ruoli di gennaio, in cui verranno suppletivamente inscritte tutte le differenze per giudicare veramente dei confronti e degli eventuali errori.

Ai Ferrovieri Fascisti

Tutti gli inscritti alla «Sezione Ferrovieri Fascisti» sono invitati ad intervenire all'assemblea che si terrà domani 12 corr. alle ore 10 ant., nella sala delle pubbliche adunanze in via Treppo, presso il Tribunale.

L'assemblea dell'A. S. Udinese

La Sezione Calcio sarà autonoma

Iersera, presso la sede sociale, seguì la annunciata assemblea generale ordinaria dell'A. S. Udinese.

Il presidente cav. co. Alessandro del Torso fece — in forma lucida e concisa — la relazione morale, che risultò approvata. Fu pure approvata l'esauriente relazione finanziaria esposta dal rag. Fabiano.

Passando a discutere le riforme allo statuto, fu deliberata la soppressione delle Sezioni Ciclismo e Calcio. Per quest'ultima però trattasi di una trasformazione poichè fu presentato un ordine del giorno — approvato — il quale lascia adito ai soci o di formare un nuovo Ente, o di costituirsi in sezione autonoma, con propria direzione tecnica ed amministrativa, che avrà in comune con l'A. S. U. soltanto il nome ed i colori.

Furono poi eletti, in sostituzione dei consiglieri scaduti per sorteggio, i signori: Dal Dan perito Luigi, vicepresidente; Liuzzi rag. Alberto, Frescotti Enrico e Plateo Gino, consiglieri, che facevano parte del precedente consiglio, più il cap. Piccinini Arturo, a consigliere.

L'attuale Consiglio Direttico risulta perciò così formato: presidente del Torso cav. co. Alessandro; vice-presidenti: Dal Dan perito L. e Ventura ing. Luigi; consiglieri: Bissattini cav. uff. Giovanni, Blasich Mario, Barbieri Aurelio, Degani Augusto, Degani Ugo, Frescotti Enrico, Liuzzi rag. Alberto, Morpurgo prof. cav. Enrico, Omet rag. Ugo, Piccinini cap. Arturo, Plateo Gino, Valentinis Federico; revisori de iconti: Dal Dan dott. Mario, Fabiano rag. Giuseppe, Lunazzi rag. Carlo.

Quanto scrivemmo l'altro ieri annunciando l'assemblea dell'A. S. U. ci dispensa oggi da qualsiasi commento illustrativo.

Il Consiglio ha proposto ai soci quanto essi avevano richiesto: e cioè quel distacco tecnico ed amministrativo che consentisse una maggiore snellezza alla Sezione Calcio.

Ora, poichè i soci e simpatizzanti del calcio, saranno convocati a giorni, per deliberare in merito alla sistemazione dell'attività del loro ramo di sport, vogliamo esprimere un'augurio: che si addivenga alla costituzione di una Sezione autonoma.

Questa — ripetiamo — secondo noi, sarebbe la migliore soluzione. Infatti, pur vivendo di una vita propria, è bene che la Sezione rimanga sotto l'egida del massimo ente sportivo cittadino, conservando a questo la tradizione calcistica.

La chiusura della Biblioteca Comun.

Si avverte il pubblico che il periodo di chiusura della biblioteca, a termini dell'art. 3 del regolamento ha inizio quest'anno col 16 corrente ed avrà termine il 15 settembre p. v.

La coppa « Città di Udine » consegnata al capitano Mosso

Come ieri annunziammo, nelle magnifiche sale della Loggia fu consegnata al capitano aviatore Mosso, la coppa «Città di Udine», offerto dalla cittadinanza in occasione del raid Aviatorio Coppa Baracca. Oltre al Prefetto ed al Sindaco erano presenti anche il generale Anfossi, il colonnello Pastore comandante il Monferrato, il senatore barone Morpurgo, il vice prefetto Lops presidente la Commissione Reale, gli ufficiali del Campo di Aviazione «Ferdinando Bonazzi» altri ufficiali e personalità.

Nel presentare al capitano Mosso, la artisitca coppa d'argento, il Sindaco gr. uff. Spezzotti, pronunciò elevate parole in omaggio al valoroso aviatore e della R. Areonautica.

Il festeggiato, alla calorosa dimostrazione di simpatia, rispose indirizzando al Sindaco parole di ringraziamento, pregandolo di esternare [illegible] gandolo di estenderle alla cittadinanza.

Dopo la consegna fu offerto un signorile rinfresco.

Adunanza di camerieri

Ieri sera si riunirono numerosi camerieri aderenti al sindacato fascista. Presenziavano alla adunanza il signor Passerini e Romolo Scarpa i quali illustrarono il programma sindacale e fornirono le spiegazioni richeste.

MERCATI D'OGGI

CERALI (Piazza XX Settembre): frumento al quintale lire 75, 80 e 90 — granoturco giallo 100, 105, 113, 125; granoturco bianco 114 e 117; cinquantino 100, segala 60, 65 e 70; trifoglio 150 e 200; avena 60, 65 e 70; orzo da pilare 70 e 85; altissima 500.

Neri si è costituito

Narrammo l'altro giorno il dramma d'amore che aveva avuto un epilogo fortunatamente non fatale.

Un giovane Romagnolo, tale Armando Neri di anni 23, poco più di un anno fa aveva conosciuto la signorina Anna Candotto di Luigi, di anni 19, abitante in via Paolo Sarpi 7, e tosto fra i due si era annodata una relazione affettuosa.

In questi ultimi tempi, però la relazion era andata raffreddandosi, anche perchè la famiglia della signorina Candotto non era troppo contenta del fidanzamento.

Il giovane, la mattina del fatto, era salito in casa della signorina per troncare la relazione. Seguì lo scambio degli anelli e dei doni, intendendosi definitivamente troncato il fidanzamento.

Egli però, col pretesto di attendere una sua sorella, rimase in casa diverso tempo ancora. Verso le ore 10,30, mentre la signorina stava preparando i cibi per il pranzo, in cucina, si svolse fulminea la scena tragica. Il Neri estraeva d'improvviso una rivoltella automatica, sparando a brevissima distanza due colpi, che rasentarono il capo ed il busto dell'Ada, trapassando uno, una tavola ove si pongono i bicchieri a sgocciolare e l'altro infrangendo un vetro di una finestra.

La signorina fortunatamente rimase incolume.

Il Neri poi si allontanò ed era attivamente ricercato dall'autorità anche nelle città vicine.

Stamane invece egli si è spontaneamente costituito alla Stazione Carabinieri della Ferrovia. Dopo un interrogatorio in Questura, nel quale il giovane affermò piangendo di avere agito in un momento di grande eccitazione, fu passato alle carceri.

Non era un borseggio?

Giovedì narrammo che a certa Adelaide Mesaglio di Pagnacco furono borseggiate lire 1000 mentr'essa trovavasi nelle'sattoria di via Marinelli. In seguito la stessa Mesaglio, non presentò neppur denuncia perchè ommise di aver probabilmente perduto il tacquino prima di recarsi nella esattoria. La somma sparita è di 750 L.

Cronaca Sportiva

Oggi giungono i concorrenti alla III. "Coppa delle Alpi"

Allorchè, due anni addietro, i dirigenti dell'Ucama di Milano indissero la loro Coppa delle Alpi, il mondo «ufficiale» dello Sport rimase incerto ed incredulo.

Ma la Coppa, contro tutto e tutti, sorse, visse e trionfò: perchè essa e la sua «formula» — non perfetta ma perfettibile — rispondevano a un bisogno nuovo e sentito dell'industria italiana. In tal modo possibile dimostrare agli scettici, agli esitanti, ai dubbiosi che in Italia, ormai, si costruivano macchine a giusto prezzo, capaci di superare le più ardue difficoltà.

Perciò la I. Coppa delle Alpi fu benemerita non solo dello Sport ma anche dell'economia nazionale.

***

Lo scorso anno la «formula» di corsa fu resa più sportiva e convincente, elevando la media oraria, dividendo le tappe in settori, da percorrersi tutti a questa maggior media e togliendo le penalizzazioni per anticipi su l'orario d'arrivo. Il «criterium» era così fatto più severo; le possibilità di vittoria sottratte al giuoco puerile del cronometro. Ma fu fatto anche, lo scorso anno, qualcosa di meglio e di più significativo. Si allargò la cerchia della pacifica battaglia, portando il battito dei motori, dopo le ascensioni sublimi dei valichi alpestri, ad una ascensione di cuori patriotticamente esultanti: l'itinerario della «Coppa» comprese la città fedele, eroica, tormentata e santa del Carnaro.

Quest'anno la «formula» ha fatto un progresso di più: in caso di «ex aequo», con la maggiore media di 49 orari su tutti i 18 settori del percorso, tra macchina della stessa categoria, la Coppa verrà assegnata alla vettura in cui il rapporto tra peso e cilindrata risulterà maggiore.

***

Il «motivo» più alto d'interesse della «Coppa» è indubbiamente costituito dalle enormi difficoltà che i concorrenti d'essa devono superare: i più ardui valichi alpini, le più tormentate strade della pianura, le arterie battute dal traffico...

Complesso di difficoltà arduo e imponente, dunque, e tale da scoraggiare anche il turista che fosse chiamato ad affrontarlo senza limiti di sorta alla propria attività e al ritmo della propria macchina.

Invece, la Coppa delle Alpi, impone il regime dei parchi chiusi; costringe cioè i concorrenti a separarsi dalla macchina alla fine d'oni tappa, per riprenderla al «via» della successiva, senza la possibilità della minima riparazione.

Inoltre, non solo le singole tappe nel loro complesso, ma ciascuno dei tre settori in cui ogni tappa è divisa deve venir percorso alla media di 49 orari. Questa clausola impone, dunque, di guadagnare su brevi tratti il tempo perduto per qualsiasi incidente o per «panne», e non dà la possibilità di compensare i ritardi dei tratti più difficili con gli anticipi su quelli più facili.

E' una prova, dunque, che richiede insieme a una resistenza fisica a tutta prova e a un'abilità di guida completa in chi regge il volante — anche la perfezione del meccanico portato alla battaglia.

***

Quest'anno, con un atto di squisita deferenza verso la città nostra che della guerra fu il cuore pulsante, fu fissata la meta a Udine della quarta tappa.

Oggi, alle 13, i superstiti della titanica impresa giungeranno da Fiume (Via Trieste, Gorizia, Caporetto, Cividale).

Il traguardo è fissato fuori Porta Pracchiuso, in via Cividale, da dove i concorrenti proseguiranno per il viale Trieste fino in Braida Bassi, luogo destinato al controllo e custodia delle macchine.

***

Ricordiamo alla cittadinanza che stasera si chiude la sottoscrizione, cui attendono appositi incaricati, onde preparare, ai campioni del volante, degne onoranze.

Siamo certi che non verrà negato l'appoggio e la cordiale adesione, alla simpatica e doverosa iniziativa.

LA CLASSIFICA

FIUME, 10, sera. — Ecco la classifica ufficiale della tappa Merano-Fiume della III Coppa delle Alpi:

Categoria 1100 cmc.: 1) Costantini, in ore 12.14'28", fuori orario.

Categoria 1500 cmc.: 1. Minoia, 11,14', in orario; 2) Cofani, 11,18'18", f. c.; 3) Morandi, 11,22'7", f. o.; 4) Danieli Vecjo, 11,23'1", f. o.; 5) Ilibrandi 11,23'5" f. o.; 6) Masperi, 11,31'30", f. o.; 7) Danieli T., 11,54'37", f. o.

Categoria 2000 cmc.: 1) Marinoni, 11' 14", in orario; 2) Bichetti, 11,19'42", f. o.; 3) Landi, 11,33'42", f. o.; 4) Lotti 11,47'27", f. o.; 5) Sandonino, 11,48'2", f. o.; 6) Sozzi, 11,52'44", f. o.; 7) Fratti 12,38"5", f. o.; 8) Nespoli, 12,36'16", f. o.

Categoria 3000 cmc.: 1) Garro, 11,14', in orario; 2) Beria d'Argentina, 11,14', in orario; 3) Cattaneo, 11,14', in orario; 4) Moriondo, 11,14", in orario; 5) Ferrari, 11,14" in orario; 6) Presenti, 11,27", f. o.; 7) Saccomani, 11,29'20", f. o.; 8) Marsengo, 11,34'44", f. o.; 9) Gelpi, 11,59'24", f. o.; 10) Faravelli, 12,22'46", f. o.; 11) Sarah, 12,58'45", f. o.

Categoria militare: 1) Ten. col. Scarfiotti, 14.48'40"; 2) cap. Torti, 15,22'30".

La categoria 4500 è stata eliminata in seguito al ritiro delle «Isotta-Fraschini». La Coppa Città di Fiume, per «équipe» meglio qualificata nella tappa Merano-Fiume è stata assegnata alla «O. M.» con 33, 54'25", (Minoia, Iliprandi, Cofani).

Doman' alle 5 i corridori partono per la tappa Fiume Udine.

Un incidente al Passo della Morte

Il nostro corrispondente da Tolmezzo ci segnala che durante il passaggio in Carnia dei concorrenti alla «Coppa delle Alpi» — nella tappa Merano-Fiume avvennero due incidenti.

Il primo al Passo della Mauria, ove un'auto partecipante alla corsa si scontrò con una da viaggio, capovolgendosi, fortunamente senza gravi conseguenze; l'altro alla Galleria del Passo della Morte, tra Forni di Sotto e Ampezzo.

Quivi, poichè sono in corso lavori di sistemazione, sorgono alcune amature. L'ing. Armando Turba, che sporgeva un po' il braccio dall'macchina nella quale seguiva la corsa, ricevette un forte colpo da una trave infissa in una armatura, riportando la frattura del braccio.

***

L'ing. Turba è giunto a Udine, e trovasi alloggiato all'Albergo d'Italia; oggi si procederà all'ingessazione del braccio.

All'infortunato esprimiamo fervividi auguri di sollecita e completa guarigione.

Torneo Calcistico Canicolare

Domani, sul Campo di via Mentana, seguiranno altre interessanti gare del Torneo Calcistico Canicolare per squadre di liberi: dalle 14 alle 15 Alba contro Virtus; dalle 15 alle 16 S. Rocco contro Forti e Liberi; dalle 16.15 alle 17.15 Olimpia contro Rapid; dalle 17.30 alle 18.30 Albatros contro Iuventus.

I singoli incontri si presentanò molti interessanti.

Dal campeggio di Pradibosco

Riceviamo la seguente dal campeggio di Pradibosco organizzato dall'Alpina Friulana, che è in continuazione del diario, di cui una parte abbiamo pubblicato ieri:

8. Agosto: Il secondo turno del Campeggio è favorito da un tempo superbo. Le due comitive che ieri salirono alle vette, vi ammirarono un vastissimo panorama. I più arditi, raggiunta una delle vette dell'Engekofel, ne discesero per un ripido canalone che mette capo alla forcella dell'Elbel (alla quale i Pesarini danno il nome di «Forca del Campanile») e giunsero a Pradibosco nel pomeriggio. Più tardi giunsero al Campeggio due soci (Paretti e Tellini) reduci da un lungo giro automobilistico in Alto Adige e in Cadore. La serata fu rallegrata dai saluti epistolari dei soci che dopo il primo turno hanno lasciato il campeggio. Essi sono improntati a grande cordialità ed alla nostalgia di questo luogo incantevole. Trascriviamo un saluto in versi del Direttore Didattico A. Lazzarini di S. Daniele:

> A Pradisbosc soi stât,
> ma tu âi chi tâl pinsir;
> in ta chel lûg beât
> 'o stavi vulintir.
> Il bosch atôr atôr,
> la buine compagnie,
> l'aghe che jenfri 'e côr
> mettin ta 'l cur ligrie.
> Saldâs sôre i sghirezz
> tirand magari il cuell
> levin come cavrèzz
> daur dal Colonell...

Grandi applausi accolsero i versi del geniale improvvisatore.

Oggi gran parte della comitiva, che raggiunge ormai la trentina di presenti, si dedicò al riposo. Ma non tutta.

Chè alcuni, avute notizie dai compagni che avevano durante la settimana scorsa salita la Cima di Mimoias (m. 2201) vollero ripetere la salita e la compirono felicemente, spaziando da lessù sulle più elevate e magnifiche vette del Cadore, e sulle ardite guglie delle Prealpi Carniche.

A mezzodì la verde conca di Pradibosco riunisce la comitiva più o meno dispersa a gruppi, e la bianca casa, su cui sventola il tricolore nazionale, risuona di allegre risate, e burle e invocazioni alla tavola, ed alla sua fata benefica: Italia Di Val.

L'apertura della «Scuola e Famiglia»

L'Educatorio dell'Associazione «Scuola e Famiglia» si riaprirà il 16 corrente per il corso autunnale. Vi saranno senza altro ammessi gli alunni che frequentarono il corso annuale e si accetteranno inoltre, in via eccezionale ed in numero limitato — dal giorno 16 al 20 — nuove inscrizioni di fanciulli e di fanciulle che nell'anno testè chiuso frequentarono le scuole comunali urbane.

ARTE E TEATRI

L'«AIDA» IN CASTELLO

La serata del M.o Fabbroni

La serata che stasera si darà in onore al maestro cav. uff. Piero Fabbroni, segnerà certamente per il valente direttore e concertatore, un vero trionfo.

Alla rappresentazione interverrà il R. Prefetto.

Dopo lo spettacolo saranno effettuati 2 treni speciali sulla linea Udine-Trieste e su quello Udine - Pontebba, oltre gli altri treni di ritorno per Cividale e per la linea di San Daniele.

Il Comitato prega gli spettatori affinchè — seppure in possesso di biglietti pei posti numerati — vengano allo spettacolo con un certo anticipo sull'ora dell'inizio che è fissata per le 9 precise.

CINEMA EDEN

Oggi e domani, come venne annunciato, si darà l'imponente film teatrale: LA PESTE A FIRENZE. — Grandioso capolavoro storico in sei atti, adorno di ricchissima messa in scena, con quadri panoramici di inarrivabile bellezza.

La sala è bene arieggiata oltre che dai propri finestroni da potenti ventilatori ed aspiratori elettrici.

CINEMA CECCHINI

Sabato e domenica si ripeterà il grandioso capolavoro «LA BESTIA NERA» emozionante dramma di avventure, interpreti: Doroty Philips e Priscilla Dean. Successo ovunque. Il locale è arieggiato da potenti ventilatori ed aspiratori.

Le banche tedesche chiudono gli sportelli per mancanza di numerario

Mentre Cuno si prepara a dimettersi il popolo tumultua per il carovita

Le ore che la Germania sta attraversando sono davvero tragiche.

Anche oggi, la situazione segna un peggioramento.

La carestia dei viveri si accentua e molti negozi hanno dovuto chiudere per l'esaurimento delle provviste. La crisi è complicata dalla mancanza di numerario. Stamane alle 10 la «Reichsbank» ha dovuto chiudere gli sportelli per mancanza di disponibilità, e ciò determinò la chiusura di tutte le banche di Berlino. Incidenti numerosi avvennero nell'interno e nei dintorni dei grandi istituti. La polizia intervenne disperdendo la folla.

La scarsezza di numerario è dovuta principalmente allo sciopero dei tipografi. I giornali non sono usciti nelle edizioni pomeridiane. Lo sciopero degli impiegati e degli operai delle tramvie sotterranee continua, ed oggi molti ferrovieri hanno aderito al movimento. Si teme che lo sciopero possa estendersi. L'indice del commercio all'ingrosso ha raggiunto le 74787 volte i prezzi prebellici. I prezzi del grano e delle patate sono del 385 per cento al disopra del corso del dollaro. Il burro viene pagato oltre due milioni di marchi al chilo; un vestito costa ormai 120 milioni di marchi e 1 paio di scarpe 25 milioni. I contadini disertano i mercati, preferendo conservare i loro prodetti, anzichè venire in possesso di una quantità di carta, il cui valore si riduce sempre più.

Tumulti di operai

La polizia disarmata

In alcuni grandi stabilimenti la polizia ha dovuto intervenire per sedare disordini provocati da elementi turbolenti. Il Comune di Berlino ha ricevuto stasera la autorizzazione ad emettere una moneta propria.

A Breslavia gli operai, formato un corteo, percorsero le vie centrali della città. La polizia che, aveva a sua disposizione autoblindate e cavalleria, tentò di sciogliere il corteo, ma è stata respinta dopo una lotta corpo a corpo, e in parte anche disarmata. Vi sono numerosi feriti. Nel pomeriggio al Municipio si sono avute delle discussioni animatissime tra i rappresentanti degli operai e i rappresentanti degli industriali. Mentre al Municipio continuavano le trattative, nelle vie avvennero nuovi conflitti. Gli operai riuscirono ad impadronirsi di un camion della polizia, carico di bombe a mano, e tra gli agenti e gli operai si impegnò una vera battaglia a base di bombe a mano. Numerose persone sono rimaste ferite gravemente. I capi operai non riescono più a padroneggiare le masse.

Anche a Lipsia le dimostrazioni contro la carestia hanno assunto un carattere minaccioso. Gli scioperi dilagano. Gli operai requisiscono nelle case dei contadini e nei negozi di commestibili generi alimentari. La merce requisita è poi ceduta a prezzi bassi. In diversi punti si ebbero dei veri saccheggi. Automobili con grandi bandiere rosse girano per la città e propagandisti arringano la folla, aizzandola contro il Governo e gli industriali.

Prossime dimissioni di Cuno

Ieri è seguita la terza seduta del Reichstag ed è stata continuata la discussione sulla politica del Governo.

Gli attacchi contro il Governo furono assai violenti, e il deputato Boehm del partito popolare, e il comunista Frolich chiesero che il governo stesso, fosse addirittura deferito all'alta corte di giustizia.

Si ritengono imminenti le dimissioni del presidente Cuno, al quale sarebbe disegnato Stresemann.

Una nota inglese alla Francia

LONDRA, 10. — La nota britannica con l'insieme dei documenti recentemente scambiati che costituiscono un libro bianco deve essere consegnato domattina allo Ambasciatore di Francia e sarà verosimilmente trasmessa colla maggior sollecitudine possibile al Signor Poincarè. Si crede che i testi saranno comunicati alla stampa domenica per essere pubblicati lunedì. Il contenuto della nota è segreto. Si ha solamente l'impressione che avendo ciascuna delle parti esposto il proprio punto di vista ne seguirà ciò che si chiama una tregua diplomatica.

Secondo una informazione dell'agenzia *Reuter* la nota britannica alla Francia e al Belgio farà senza dubbio sapere fra le altre cose che il governo britannico manterrà la politica esposta a Parigi nel gennaio scorso da Bonar Law. Essa insisterà sulla necessità per l'Inghilterra di coprire il suo debito verso gli S. Uniti per mezzo di una somma ricavata sia dalle riparazioni sia dei crediti che essa ha verso i debitori continentali.

Non è improbabile che lord Curzon che deve partire oggi o domani per la Francia, abbia un'intervista con il sig. Poincarè o col signor Millerand. Durante la quindicina prossima non vi saranno riunioni di gabinetto a meno di qualche incidente imprevisto.

L'ultimo saluto alla salma del presidente Harding

MARION, 10. — Dal pomeriggio di ieri migliaia di persone sono venute a visitare l'ultima volta la salma del Presidente Harding. I fiori erano in così grande quantità che occupavano tutta la casa ed il giardino e i giardini delle case vicine. Dopo le preghiere il corteo seguito dalla famiglia del nuovo Presidente, dai ministri e da varie personalità si è recato al cimitero. Dopo la benedizione impartita alla salma, la cerimonia è terminata.

L'on. De Stefani lascierebbe il ministero delle Finanze

ROMA, 11. — Durante la prossima sessione del Consiglio dei ministri sarà decisa la formazione del ministero delle comunicazioni. Come è noto, il nuovo dicastero assorbirà i servizi che dipendono dal Ministero delle Poste e Telegrafi e una parte dei servizi del Ministero dei lavori pubblici.

Intanto si preannunciano, anche in vista della composizione di questo nuovo Ministero, nuovi ritocchi alla compagine ministeriale. Nessuno dei due titolari dei presenti ministeri delle Poste e dei Lavori pubblici, a quanto risulta, sarebbe chiamato a far parte del nuovo dicastero delle comunicazioni, che verrebbe affidato all'on. Giuriati.

L'on. Di Cesarò uscirebbe senz'altro dal governo; l'on. Carnazza, invece, sarebbe nominato ministro delle Finanze, al posto dell'on. De Stefani. Il nuovo dicastero avrà un solo sottosegretariato: rimarrebbe quindi l'on. Caradonna.

La terza serie dei premi dei buoni settennali

Il primo premio di un milione della assegnato ai buoni del tesoro settennali della terza serie è stato vinto dal buono N. 68659. Il premio di lire 100 mila è stato vinto dal buono n. 1686552 e quello di lire 50 mila dal buono N. 1055720. Gli altri premi di lire dieci mila e quattro di lire 5 mila sono stati vinti rispettivamente dai buoni n. 470995, n. 1396452, n. 264250, n. 1061742 e n. 367593.

Il primo premi odi un milione della prima serie. è stato vinto dalla signora Matilde Salvarezza vedova De Negri, di Sestri Ponente. La fortunata signora, vedova da parecchi anni, possiede già una discreta fortuna, è religiosissima e molto caritatevole.

I danni del maltempo in Calabria

REGGIO CALABRIA, 11. — Un violento temporale scatenatosi nella pianura di Palmi, ha prodotto rilevanti danni alle campagne e all'abitato. A Jatrinoli si sono avuti a lamentare tre morti e parecchi feriti. Tale Carmelo Rato è rimasto incenerito da un fulmine e sua moglie e un figlio pure feriti leggermente. In contrada Marzana, un fulmine ha ucciso tali Domenico e Francesco Scali. Altre notizie di gravi danni giungono dalle campagne ove il temporale ha maggiormente infuriato.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 920 a 925; su Belgio da 102.50 a 105; su Francia da 132.75 a 133.50; su Londra da 107,20 a 107.65; su New York da 23.40 a 23.55; su Svizzera da 429 a 432; su Berlino da 0.0005 a 0.0008; su Bucarest da 11.50 a 11.85; su Praga da 68.25 a 68.75; su Ungheria da 0.1250 a 0.1750; su Vienna da 0.0325 a 0.0335; su Zagabria da 24.95 a 25.15.

Rendita 77.10, consolidato 86.80.





